in Comunione

n.4
ottobre-novembre 2012
Anno XVIII - CXXVIII

Palazzo Arcivescovile, Via Beltrani, 9 ~ 76125 Trani ~ ccp n. 22559702
Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in Legge del 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - S1/BA

MENSILE DI ESPERIENZE STUDIO E INFORMAZIONE
DELL'ARCIDIOCESI DI TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE *(Corato, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli)*

I Venerabili

Sr. Maria Chiara Damato
Mons. Raffaele Dimiccoli
Don Pasquale Uva

Contiene I.R.

"La vostra diocesi sta vivendo una vera primavera di santità"

(card. Angelo Amato)

NUMERO SPECIALE

PRIMO SINODO DIOCESANO
Chiesa di Trani-Barletta-Bisceglie
Per una Chiesa mistero di comunione e di missione

INDIZIONE DEL SINODO

nei Primi Vespri dell'anniversario della Dedicazione della Cattedrale

venerdì **19 ottobre 2012**
Cattedrale | TRANI

immagini: FRANCESCO DENTE

FOTOGALLERY

Concelebrazione Eucaristica

di ringraziamento nella Solennità di Tutti i Santi

per il riconoscimento della Venerabilità di

Sr. Maria Chiara Damato - Mons. Raffaele Dimiccoli - Don Pasquale Uva

mercoledì **31 ottobre 2012** Cattedrale | TRANI

immagini: FOTORUDY

Sinodo Diocesano e Santità

Questo numero di *"In Comunione"* si presenta con il carattere monografico: riprende, infatti, due eventi celebratisi nella nostra diocesi, di portata storica, legati da un filo rosso che, nel loro significato più profondo, li richiama a tal punto da rendere l'uno prospettico dell'altro.

Si tratta dell'indizione del *Primo Sinodo Diocesano,* avvenuta il 19 ottobre u.s. e dei *Decreti della venerabilità* di Sr. Chiara Maria Damato, Don Raffaele Dimiccoli, Don Pasquale Uva, confermati dal card. Angelo Amato nella solenne concelebrazione eucaristica del 31 ottobre nella Cattedrale di Trani.

"La vostra gloriosa diocesi – ha affermato il porporato nella sua omelia – *sta vivendo una vera primavera di santità con i decreti sulle virtù eroiche dei tre servi di Dio. Essi ci insegnano come farci santi"*.

È stato lo stesso cardinale, nella medesima circostanza, a delineare i tratti più salienti della loro santità:

"In concreto, il Venerabile Don Pasquale Uva, ha accolto i poveri, gli ammalati, gli emarginati, offrendo loro cibo, cura e assistenza, ma soprattutto restituendo loro la dignità di persone, create a immagine e somigliantissima a Dio. Con la istituzione della Congregazione delle Suore Ancelle della Divina Provvidenza, egli ha assicurato continuità alla sua opera.

Il Venerabile Don Raffaele Dimiccoli si è santificato vivendo con grande coerenza il suo ministero sacerdotale mediante un duplice e fecondo apostolato: quello della catechesi e dell'istruzione religiosa di piccoli e grandi e quello della direzione spirituale, come guida dei giovani a discernere la loro specifica vocazione alla vita familiare o a quella sacerdotale e religiosa.

La Venerabile Suor Maria Chiara Damato, ragazza radiosa e serena, a diciannove anni, con sorpresa generale, scelse di diventare Clarisse nel monastero di Albano laziale. Vivendo nel nascondimento, offrì al Signore la sua esistenza di preghiera e di lavoro, edificando le consorelle con la sua generosità e con la sua inalterabile

(continua a p. 2)

in Comunione

Mensile dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie (Corato, Margherita di Savoia, Trinitapoli, S. Ferdinando di Puglia)
Registrazione n. 307 del 14/7/1995
presso il Tribunale di Trani a cura dell'Ufficio Diocesano Comunicazioni Sociali

L'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie è iscritta al R.O.C. (Registro degli Operatori di Comunicazione) n. 5031 (07/09/2001)

Direttore responsabile ed editoriale:
Riccardo Losappio

PALAZZO ARCIVESCOVILE
Via Beltrani, 9 - 76125 Trani (BT)

Consiglio di Redazione
Francesco Balacco - Donatella Bruno - Annalisa Bruno - Marina Criscuoli - Vincenzo de Gregorio - Giuseppe Faretra - Chiara Fiorella - Riccardo Garbetta - Francesca Leone - Sabina Leonetti - Angelo Maffione - Salvatore Mellone - Giuseppe Milone - Maria Terlizzi - Rachele Vaccaro - Paola Valente

Quote abbonamento
€ 20,00 Ordinario
€ 30,00 Sostenitore
€ 100,00 Benefattori
c/c postale intestato a "IN COMUNIONE"
Palazzo Arcivescovile - Via Beltrani, 9
76125 Trani - Tel. 0883/334554 - 529640

Coordinate Bancarie
Codice IBAN
IT39 N076 0104 0000 0002 2559 702
Codice BIC/SWIFT
BPPIITRRXXX

CIN	ABI	CAB	N. CONTO
N	07601	04000	000022559702

Impaginazione, stampa e confezione
EDITRICE ROTAS - www.editricerotas.it
Via Risorgimento, 8 - 76121 Barletta
tel. 0883/536323 - fax 0883/535664

Per l'invio di articoli, lettere e comunicati stampa:
diac. Riccardo Losappio, Chiesa S. Antonio
Via Madonna degli Angeli, 2
76121 Barletta - tel. 0883/529640 - 335/7852681
fax 0883/529640 - 0883/334554
e-mail: riccardolosappio@tin.it
r.losappio@progettoculturale.it

2012 Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana e alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

SOMMARIO

Editoriale
Sinodo Diocesano e Santità pag. 1

Speciale Venerabili
L'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie in festa per Mons. Raffaele Dimiccoli - Sr. M. Chiara Damato - don Pasquale Uva proclamati Venerabili " 2

Credo la Chiesa santa " 5

Speciale Primo Sinodo Diocesano
La Chiesa diocesana mistero di comunione e di missione " 6

Chiesa di Trani-Barletta-Bisceglie Che dici di te stessa? " 9

In ascolto dello Spirito " 10

Il Sinodo tempi, struttura, programma " 11

Più informati e formati " 12

Gli strumenti prodotti per il Sinodo " 12

Il Sinodo diocesano tempo di Grazia per il discernimento comunitario " 13

Chiesa sinodale Diocesana " 13

Undici incontri di formazione accompagneranno i fedeli nella prima fase sinodale Formazione, Ascolto, Comunione " 15

Vita ecclesiale
Giornata delle claustrali " 16

Oltre il recinto " 17

Dal vasto mondo " 19

gioia, anche quando la malattia bussò alla porta della sua cella, portandola prematuramente all'incontro con il suo Sposo divino".

E, allora, quale il legame tra la *venerabilità* dei tre Servi di Dio e il *Sinodo diocesano?* La risposta alla domanda è plasmata in tutto il percorso del sinodo, sin dal suo essere pensato e, successivamente, annunciato e indetto; e bene ribadita e sintetizzata nell'ultima *nota pastorale* (1 novembre 2012) del nostro Padre Arcivescovo dal titolo *"Credo la Chiesa santa"* (allegata a questo numero di "In Comunione"), dedicata alla santità e alla presentazione dei decreti di venerabilità dei tre Servi di Dio, al paragrafo 9: *"Occorre allora riscoprire, in tutto il suo valore programmatico, il capitolo V della Capitolo V della Costituzione dogmatica sulla Chiesa 'Lumen gentium', dedicata alla 'vocazione universale alla santità'. Se i Padri conciliari diedero a questa tematica tanto risalto, non fu per conferire una sorta di tocco spirituale all'ecclesiologia, ma piuttosto per farne emergere una dinamica intrinseca e qualificante. La riscoperta della Chiesa come 'mistero', ossia come popolo 'adunato dall'unità del padre, del Figlio e dello Spirito', non poteva non comportare anche la riscoperta della sua 'santità', intesa nel senso fondamentale dell'appartenenza a Colui che è per antonomasia il Santo, il 'tre volte Santo'. (…) Il cammino sinodale 'Per una chiesa mistero di comunione e missione' che abbiamo appena intrapreso a partire dalla Festa della Chiesa diocesana il 19 ottobre u.s. non è altro che un forte richiamo a percorrere la via della santità che ci farà crescere e giungere alla perfezione dell'unità, della carità, della missionari età"*.

Sì, il *sinodo diocesano* è organico al raggiungimento della nostra santità e, in questo senso, i tre venerabili possono e devono essere punto di riferimento per il nostro agire come singoli e come componenti della comunità ecclesiale.

La santità è sempre dono di Dio che viene accolto e alimentato e fa parte della sfera più intima e insondabile della storia di ciascun credente. Ma non sbagliamo se affermiamo che essa passa anche per le diverse articolazioni del sinodo stesso. Solo se sapremo farci docili, attenti e protagonisti di questo ulteriore corso della storia della nostra chiesa diocesana!

Riccardo Losappio

L'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie in festa per Mons. Raffaele Dimiccoli Sr. M. Chiara Damato – don Pasquale Uva proclamati Venerabili

Solenne celebrazione nella Cattedrale di Trani con il prefetto card. Angelo Amato

"Essere santi significa mettersi evangelicamente alla sequela di Gesù Cristo e divenire il più possibile simili a lui. Questo hanno fatto in concreto i tre Venerabili dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie che sta vivendo una vera primavera di santità con i decreti sulle virtù eroiche di Don Pasquale Uva (1883-1955), don Raffaele Dimiccoli (1887-1956), e suor Maria Chiara Damato (1909-1948). Essi ci insegnano come farci santi".

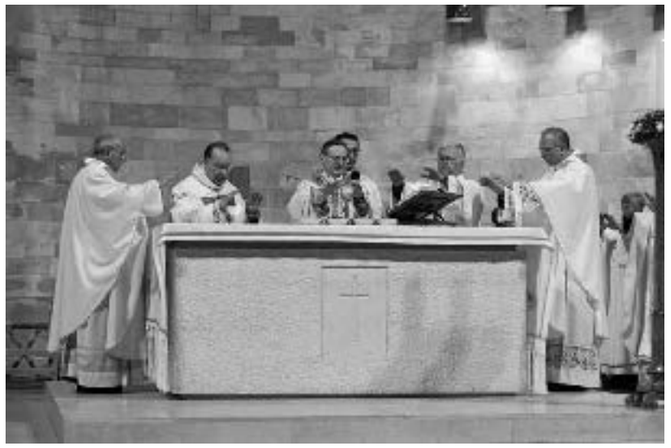
È il cuore della riflessione del cardinale Angelo Amato, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, che ha presieduto la solenne concelebrazione eucaristica nella Cattedrale di Trani proprio nella festività di Ognissanti, in segno di ringraziamento alla Trinità Santissima per il dono dei tre Venerabili.

"La folla dei santi- precisa mons. Amato nell'omelia - non è solo formata dai martiri, ma anche da coloro che hanno dimostrato la propria fedeltà a Cristo nelle piccole scelte di ogni giorno e nel quotidiano martirio che la coerenza di vita spesso esige. Vivere il Vangelo alla lettera – continua - senza aggiustamenti, è un vero e proprio martirio, che si consuma quotidianamente in famiglia, nella società, sul lavoro, nelle prove piccole e grandi, che puntualmente ci assalgono e ci affliggono.

In concreto come possiamo farci santi? La risposta ce la dà nostro Signore Gesù Cristo con le Beatitudini, il vademecum della santità cristiana, l'esatto ritratto di Gesù.

È quanto hanno vissuto i tre Venerabili dell'Arcidiocesi di Trani. In concreto don Pasquale Uva ha accolto i poveri, gli ammalati, gli emarginati offrendo loro cibo, cura e assistenza, ma soprattutto restituendo loro la dignità di persone, create a immagine e somiglianza di Dio. Con l'istituzione della Congregazione delle Ancelle della Divina Provvidenza egli ha assicurato continuità di bene alla Sua Opera. Don Raffaele Dimiccoli si è santificato invece vivendo con grande coerenza il suo ministero sacerdotale mediante un duplice e fecondo apostolato: quello della catechesi e dell'istruzione religiosa di piccoli e grandi e quello della direzione spirituale, come guida dei giovani a discernere la loro specifica vocazione alla vita familiare o in quella sacerdotale e religiosa. Infine suor Maria Chiara Damato, ragazza radiosa e serena, a diciannove anni, con sorpresa generale sceglie di diventare clarissa nel Monastero di Albano Laziale. Vivendo nel nascondimento offre al Signore la sua esistenza di preghiera e di lavoro, edificando le consorelle con la sua generosità e con la sua inalterabile gioia, anche quando la malattia bussa alla porta della sua cella, portandola prematuramente all'incontro col suo Sposo divino.

immagini: FOTORUDY



Inoltre i tre Venerabili ci insegnano che la santità ha anche un risvolto benefico nella società.

Don Uva e don Dimiccoli hanno immesso nel tessuto sociale energie benefiche per l'elevazione della persona fisicamente e mentalmente disagiata, e per la formazione e l'educazione umana e religiosa dei giovani, compiendo un'opera di purificazione e risanamento incommensurabile. Le loro istituzioni continuano ad essere laboratori di fratellanza, di bontà, di convivenza fraterna. Al male che congela i cuori nell'egoismo essi hanno opposto il bene che li apre all'accoglienza, al perdono, all'amore".

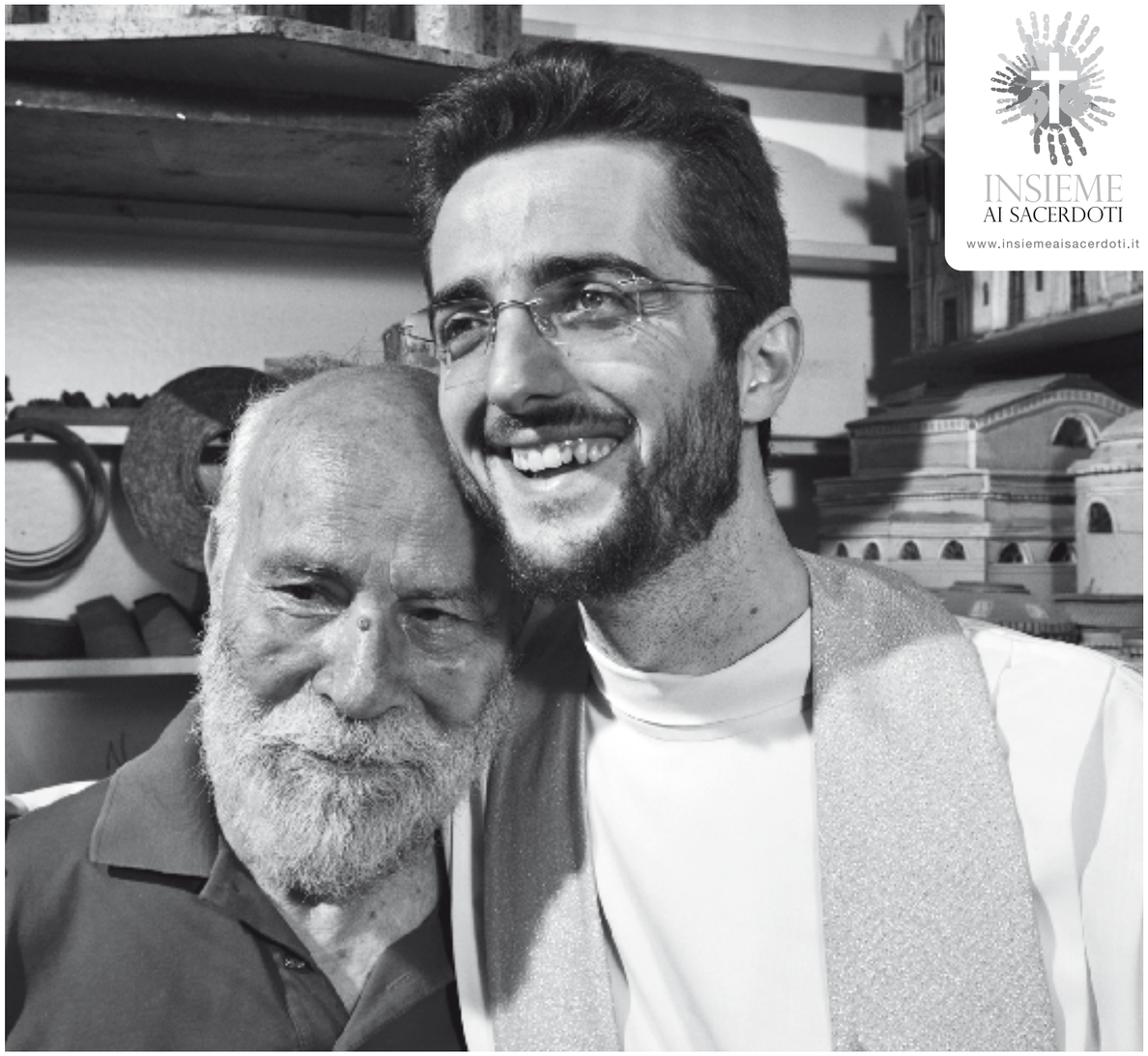
"Per questi tre figli prediletti della chiesa diocesana – gli fa eco don Sabino Lattanzio, direttore dell'ufficio postulazione delle cause dei sant i- ora attendiamo la beatificazione. Don Raffaele Dimiccoli, cuore di sacerdote senza confini, fondò il nuovo oratorio S. Filippo Neri a Barletta, in favore dell'infanzia abbandonata e della gioventù, e per il riscatto di un quartiere emarginato della città; don Pasquale Uva, testimone della compassione di Dio, fondò nel 1922 a Bisceglie la Casa della Divina Provvidenza e la Congregazione delle Ancelle dedicandosi interamente agli infermi più reietti e al ricovero dei deficienti; suor Chiara Maria Damato abbracciò il mondo intero irrorandolo con la sua offerta verginale nella preghiera e nella carità senza limiti.

Non lasciamoci sfiorare da meschina vanità umana- conclude don Sabino- ma sentiamo il peso e la responsabilità di questi testimoni, che ci spronano ad innamorarci sempre più della loro vita a servizio della carità. Accompagniamo con gioia le fatiche della causa di canonizzazione mediante la preghiera incessante di intercessione, affinché un segno dall'alto affretti la loro beatificazione.

Questo evento di grazia coincide con l'anno della fede indetto dal Santo Padre. Come discepoli di Cristo aspiriamo a far risplendere la Sua Luce davanti agli uomini".

Alla celebrazione solenne, in una Cattedrale gremita di fedeli provenienti soprattutto da Barletta e Bisceglie, hanno preso parte cinquanta sacerdoti, quindici diaconi, un folto numero di Suore della Congregazione della Ancelle della Divina Provvidenza, e l'arcivescovo di Acerenza, Giovanni Ricchiuti, nativo di Bisceglie. L'arcivescovo mons. Giovan Battista Pichierri, in attesa della venerabilità di altri suoi figli Luisa Piccarreta, Padre Giuseppe Leone, don Ruggiero Caputo, ha esortato la comunità a perseguire la santità nella comune radice del Battesimo, Cresima ed Eucarestia e a coltivarla sotto l'azione dello Spirito Santo nel primo Sinodo diocesano. "La santità è la fede accolta e motivata, ma soprattutto vissuta e testimoniata anche con eroismo".

Sabina Leonetti



INSIEME AI SACERDOTI
www.insiemeaisacerdoti.it

INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

A volte da soli, a volte insieme a tanti, i sacerdoti diocesani sono sempre dalla parte dei più deboli, a fianco dei dimenticati. Sono 37.000 e ogni giorno annunciano il Vangelo, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti. **OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.**

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:
- Conto corrente postale n° 57803009
- Carta di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.insiemeaisacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:
Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.
Per maggiori informazioni consulta il sito www.insiemeaisacerdoti.it

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana

Credo la Chiesa santa

È il titolo della nuova *nota pastorale* di S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri. Datata 1 novembre 2012, pubblicata per i tipi dell'Editrice Rotas, ha come sottotitolo *"La santità si addice alla tua casa, Signore, per la durata dei giorni" (Sal 93,5).* Ha come sfondo e come motivo per la quale è stata scritta i decreti della "Venerabilità" di Suor Maria Chiara Damato, Mons. Raffaele Dimiccoli, Don Pasquale Uva.
Di seguito, si ripropone l'introduzione al documento:

Carissimi fratelli e sorelle della Santa Chiesa di Trani – Barletta – Bisceglie e Nazareth,

"scelti secondo il piano stabilito da Dio Padre, mediante lo Spirito che santifica, per obbedire a Gesù Cristo e per essere aspersi dal suo sangue: a voi grazia e pace in abbondanza" (1Pt 1,2).

La nostra Chiesa Diocesana esulta di gioia per gli ultimi eventi di grazia di cui è stata ricolmata con l'apposizione della firma da parte del Cardinale Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, Sua Em.za Angelo Amato, sui Decreti di Venerabilità dei servi di Dio Suor Maria Chiara Damato, Mons. Raffaele Dimiccoli, Don Pasquale Uva.

Il riconoscimento delle virtù eroiche – teologali (*fede, speranza, carità*), cardinali (*prudenza, giustizia, fortezza, temperanza*) e annesse (*povertà, castità, obbedienza e umiltà*) - dei nostri Servi di Dio con la promulgazione dei suddetti Decreti, autorizzati dal Santo Padre Benedetto XVI rispettivamente il 2 aprile, il 27 giugno 2011 e il 10 maggio 2012, segna una tappa determinante nell'iter di santità di questi tre campioni della nostra Chiesa diocesana.

Nel consegnare a tutti il contenuto del testo di tali atti ufficiali, vi esorto a incrementare la preghiera di intercessione verso i nostri tre Venerabili affinché un segno dall'alto, un "mirum" *(una guarigione scientificamente inspiegabile, improvvisa, completa, perfetta e persistente ottenuta per intercessione dei Venerabili)*, affretti la loro beatificazione. Inoltre sentiamoci tutti impegnati a diffondere la loro conoscenza, perché siano invocati da più persone. Ma, in modo del tutto particolare, tendiamo verso la vita alta indicataci dal Vangelo secondo il nostro stato di vita, per essere "santi" come ci vuole il nostro Dio (Lv 11,44; 1Pt 1,16).

Per crescere nella santità, sull'esempio dei nostri Venerabili, all'inizio dell'anno della fede, che il santo Padre Benedetto XVI ha indetto nel 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, indirizzo all'intera Comunità diocesana la seguente nota pastorale al fine di riscoprire una delle quattro note caratteristiche della Chiesa: la santità. Seguendo il metodo paolino: "Ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso" (1Cor 11, 23), sviluppo il tema articolandolo nei seguenti punti, che attingo dal Magistero ordinario della Chiesa:

1. La Chiesa santa nel Nuovo Testamento
2. La santità della Chiesa nel Concilio Vaticano II
3. La Chiesa santa nel Catechismo della Chiesa Cattolica
4. La santità nel disegno della salvezza
5. L'incessante rinnovamento della comunità cristiana
6. La legge fondamentale riguardante le cause dei santi
7. Decreti di venerabilità
8. Cenni biografici dei Venerabili e preghiere di intercessione
9. Esortazione conclusiva alla santità.

Viene pubblicata nel giorno della Solennità di Tutti i Santi, quando Sua Eminenza il Cardinale Angelo Amato, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, ha solennemente presentato alla comunità diocesana, nella Basilica Cattedrale di Trani, i decreti della "Venerabilità" di Suor Maria Chiara Damato, Mons. Raffaele Dimiccoli, Don Pasquale Uva.

Con questa pubblicazione intendo, a nome della Chiesa diocesana, esprimere a Sua Santità il Santo Padre Benedetto XVI e al Suo collaboratore il Cardinale Angelo Amato, la gratitudine per l'attenzione data a questa Chiesa arcidiocesana e l'impegno che vogliamo mettere per crescere come "Chiesa santa", particolarmente presa dallo Spirito Santo nel Primo Sinodo diocesano che abbiamo aperto il 19 ottobre u.s., Festa della Chiesa diocesana nell'anniversario della Dedicazione della Cattedrale. ■

La 'venerabilità' di un servo di Dio è dichiarata dal Papa per il tramite della Congregazione dei Santi. Essa è successiva al riconoscimento ufficiale dell'esercizio eroico da parte del Servo di Dio delle virtù teologali (fede, speranza, carità) e cardinali (Prudenza, Giustizia, Fortezza, Temperanza). Questi pertanto può essere venerato privatamente e, nel caso egli compia un miracolo (debitamente riconosciuto da una commissione teologico-scientifica), può vedersi aperta la strada verso la beatificazione.

Angelo Maffione

La Chiesa diocesana
mistero di comunione e di missione

Il testo integrale dell'omelia di mons. Giovan Battista Pichierri tenuta durante la solenne concelebrazione eucaristica di apertura dell'Anno della Fede e indizione del Primo Sinodo Diocesano nella festa della Dedicazione della Cattedrale (Primi Vespri di venerdì 19 ottobre 2012)

Carissimi,
con questa divina liturgia dell'anniversario della Dedicazione della Cattedrale, in concomitanza con l'apertura dell'anno della fede indetto dal Santo Padre Benedetto XVI nella ricorrenza del 50° anniversario dell'inizio del Concilio Ecumenico Vaticano II (1962) e nel 20° della pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica (1992), apriamo solennemente nella nostra Arcidiocesi il 1° Sinodo diocesano *"Per una Chiesa mistero di comunione e di missione"*.

Invoco su di me e su tutti voi la benedizione della SS. Trinità con la formula paolina: *"La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti noi"*.

Saluto con deferente ossequio tutte le autorità civili e militari presenti, provenienti dalle sette città che compongono la Chiesa diocesana; nonché le autorità civili della Provincia di Barletta-Andria-Trani.

Saluto con fraterna benevolenza
i rappresentanti delle Chiese cristiane sorelle
e i rappresentanti della Comunità Islamica,
che hanno risposto al mio invito a partecipare a questa Divina Liturgia.

In un'epoca in cui, per molti, Dio è diventato il grande sconosciuto, vogliamo rilanciare nella nostra Chiesa diocesana l'opera missionaria rinnovando la qualità della nostra fede, della nostra preghiera, della nostra azione pastorale.

Il Papa Benedetto XVI è convinto che la crisi del mondo moderno, e in un certo senso della stessa cristianità, è crisi di fede. Quale rimedio migliore che tornare alle radici della nostra fede, scoprirne i valori e allineare ad essa la nostra vita? Riscoprire la propria fede, coltivarla, viverla e testimoniarla sono atti interdipendenti e dinamici.

Ora questo noi vogliamo fare a livello personale ed insieme come Chiesa di Trani-Barletta-Bisceglie che si estende oltre alle città del titolo, alle altre città di Corato, Margherita di Savoia, S. Ferdinando di Puglia e Trinitapoli, vivendo in modo responsabile e convinto il 1° Sinodo diocesano *"Per una Chiesa mistero di comunione e di missione"*.

Il Sinodo, preannunciato nella Messa Crismale del 5 aprile u.s., lo indíco oggi con atto solenne e lo proclamo con il decreto che sarà reso noto al termine di questa omelia. Il Sinodo lo vivremo in tappe.

La prima tappa coincide con l'anno della fede. Sarà un anno di grazia e di impegno per una sempre più piena conversione a Dio, per rafforzare la nostra fede in Gesù Cristo nostro Signore e per annunciarlo con gioia all'uomo del nostro tempo; per dare un rinnovato impulso alla missione della nostra Chiesa diocesana di condurre gli uomini fuori dal deserto, in cui spesso si trovano, verso il luogo della vita che è la comunione fraterna, il lavoro e la festa, l'anelito verso la pienezza della vita eterna.

La fede è generata da Dio e poggia sulla sua stessa testimonianza. Nasce e cresce nell'uomo ascoltando e serbando nel cuore la sua Parola (cfr. Rom 10,1). Ci accompagna lungo il cammino della vita e ci permette di percepire i segni dei tempi nella storia dell'oggi.

La fede, dono elargito gratuitamente da Dio, richiede di essere accolta e

SPECIALE PRIMO SINODO DIOCESANO

custodita, di farla trasparire nella quotidianità delle proprie azioni attraverso una vita all'insegna del rispetto della vita umana e della natura, della giustizia e della pace, della solidarietà e della cooperazione. *"È la fede* - scrive il Papa in *Porta fidei - che permette di riconoscere Cristo ed il suo stesso amore, che spinge ad accoglierlo ogni volta che si fa prossimo nel cammino della vita. Sostenuti dalla fede, guardiamo con speranza al nostro impegno nel mondo"*.

Credere è fidarsi di Dio, ascoltare la sua voce, accogliere la sua luce abbagliante come Paolo sulla via di Damasco; è lasciarsi guidare da Lui, abbandonarsi al suo amore così come fecero gli Apostoli e nel corso dei secoli i Santi, posseduti e guidati dalla forza dello Spirito. La nostra fede è apostolica. Quindi anche noi, imitando gli Apostoli e i Santi, dobbiamo lasciarci possedere e rivestire di Cristo, per essere ferventi testimoni di Lui risorto presente nella storia di ogni tempo: di "ieri", di "oggi", di "domani" sino alla fine dei tempi.

Il 2012 è un anno particolarmente importante per la Chiesa, che celebra il cinquantesimo anniversario dell'inizio del Vaticano II e il ventesimo del Catechismo della Chiesa Cattolica. Se il Vaticano II ha segnato una rifioritura nella dottrina e nella vita della Chiesa - Benedetto XVI l'ha additato come "*la grande grazia di cui la Chiesa ha beneficato nel sec. XX"* e "*una bussola per orientarci nel cammino del secolo che si è appena aperto"* -, il Catechismo della Chiesa Cattolica costituisce uno dei frutti più importanti del Vaticano II, come ebbe a dire Giovanni Paolo II: *"uno strumento valido e legittimo a servizio della comunione e come una norma sicura per l'insegnamento della fede"*.

Nell'incontro con l'assemblea della CEI del 24 maggio u.s. il Santo Padre ebbe a dirci: "*Nella preparazione del Vaticano II, l'interrogativo prevalente a cui l'Assise conciliare intendeva dare risposta era: Chiesa, che dici di te stessa?. Approfondendo tale domanda, i Padri conciliari furono, per così dire, ricondotti al cuore della domanda: si trattava di ripartire da Dio, celebrato, professato e testimoniato. Esteriormente a caso, ma fondamentalmente non a caso, infatti, la prima Costituzione approvata fu quella della Sacra Liturgia: il culto divino orienta l'uomo verso la Città futura e restituisce a Dio il suo primato, plasma la Chiesa, incessantemente convocata*

immagini FRANCESCO DENITE

dalla Parola, e mostra al mondo la fecondità dell'incontro con Dio".

E, parlando della situazione religiosa del nostro tempo, continuò a dirci: *"A nostra volta, mentre dobbiamo coltivare uno sguardo riconoscente per la crescita del grano buono, anche in un terreno che si presenta spesso arido, avvertiamo che la nostra situazione richiede un rinnovato impulso che punti a ciò che è essenziale della fede e della vita cristiana. In un tempo nel quale Dio è diventato per molti il grande sconosciuto e Gesù semplicemente un grande personaggio del passato, non ci sarà rilancio dell'azione missionaria senza il rinnovamento della qualità della nostra fede e della nostra preghiera; non saremo in grado di offrire risposte adeguate senza una nuova accoglienza del dono della Grazia; non sapremo conquistare gli uomini al Vangelo se non tornando noi stessi per primi a una profonda esperienza di Dio"*.

Nel Sinodo anche noi ci chiederemo: Chiesa di Trani-Barletta-Bisceglie che dici di te stessa? Risponderemo a questa domanda sotto l'azione dello Spirito Santo per darci un programma di vita ecclesiale e missionaria conforme al "mistero di comunione e di missione" che è la Chiesa.

Fine principale del Sinodo, pertanto, è verificare il cammino postconciliare e gli adeguamenti alla pastorale promossi in modo collegiale dalla CEI e le disposizioni che ne sono scaturite a livello diocesano attraverso gli interventi pastorali degli Arcivescovi che mi hanno preceduto e quelli da me offerti in questi anni di servizio episcopale.

Conviene qui richiamare i programmi della CEI con scadenza decennale:

Post-Concilio **Evangelizzazione e Promozione Umana**
Anni '70 **Evangelizzazione e Sacramenti**
Anni '80 **Comunione e Comunità (1.10.1981)**
Anni '90 **Evangelizzare il sociale (22.11.1992)**
Anni 2000
(1°decennio) **Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia**
Anni 2000
(2° decennio) **Educare alla vita buona del Vangelo.**

Col Sinodo intendiamo, altresì, offrire disposizioni disciplinari per promuovere la spiritualità di comunione e la missionarietà *ad intra* e *ad extra* della Chiesa diocesana. Dobbiamo puntare decisamente a rinnovare la nostra Chiesa rendendola:
- povera e non sfarzosa;
- in comunione collegiale e non centralizzata;
- profetica e non burocratica;
- testimoniante e non militante.

Dobbiamo essere una Chiesa contemplativa di Dio nel mondo con il grembiule della condivisione e del servizio che è esplicitazione della Parola e dell'Eucaristia che celebriamo nella Messa; una Chiesa missionaria aperta a tutti e particolarmente alle nuove generazioni; una Chiesa famiglia delle famiglie; una Chiesa che sa parlare al mondo politico, economico, sociale; una Chiesa

Chiesa non solo nei Paesi di antica tradizione cristiana, ma anche nei territori dove l'annuncio del Vangelo non ha posto le sue radici.

Così il nostro Sinodo diocesano vuol essere una spinta verso una nuova primavera della nostra Chiesa diocesana, portando l'annuncio del Vangelo in ogni realtà della vita umana: umana, lavorativa, sociale. Bisogna estendere l'evangelizzazione a tutti i campi, dalla cultura alla politica, all'economia, alla scienza, all'arte e via dicendo. Ma, come ha detto il Santo Padre sempre ai Vescovi d'Italia, *"il nostro primo, vero e unico compito rimane quello di impegnare la vita per ciò che vale e permane, per ciò che è realmente affidabile, necessario e ultimo. Gli uomini vivono di Dio, di Colui che spesso inconsapevolmente o solo a tentoni ricercano per dare pieno significato all'esistenza: noi abbiamo il compito di annunciarlo, di mostrarlo, di guidare all'incontro con Lui. Ma è sempre importante ricordarci che la prima condizione per parlare di Dio è parlare con Dio, diventare sempre più uomini di Dio, nutriti da un'intensa vita di preghiera e plasmati dalla sua Grazia"*.

Viviamo, perciò, questo anno della fede, come prima tappa fondamentale del nostro Sinodo diocesano, ripartendo decisamente da Dio e mettendoci in ascolto della Parola di Dio. Affidiamoci a Maria, nostra Madre e Maestra spirituale, e all'intercessione di tutti i Santi, ed in particolare dei Santi Patroni della Chiesa diocesana e delle parrocchie che la compongono, perché ci aiutino ad essere Chiesa viva e vitale nel nostro tempo.

Appelliamoci in particolare ai meriti dei tre Venerabili: Suor Maria Chiara Damato, don Raffaele Dimiccoli, don Pasquale Uva, dei quali sarà proclamata ufficialmente la "Venerabilità" il 31 p.v., in questa Cattedrale, dal Prefetto delle Cause dei Santi, Cardinale Angelo Amato, nella Solenne Concelebrazione Eucaristica che ci vedrà tutti qui adunati come lo siamo oggi.

✠ Giovan Battista Pichierri
Arcivescovo

in dialogo con la cultura del nostro tempo, aperta ai vicini e ai lontani.

È tempo della responsabilità e di un'etica e di una morale che caccia l'individualismo e il relativismo. Dobbiamo saper eliminare non solo gli effetti ma anche le cause dei mali. La Chiesa è il Cristo comunicato e partecipato, è il nuovo popolo di Dio, in cui Dio è padre e noi fratelli in Cristo, resi concordi dallo Spirito Santo.

L'impegno che chiedo a tutti, sotto la guida pastorale dei parroci, degli operatori più convinti e degli animatori sinodali, è di dare il primato alla preghiera attraverso la celebrazione consapevole, attiva, devota della Divina Liturgia della Messa e dei Sacramenti; di partecipare agli incontri diocesani programmati e già noti; di alimentarsi quotidianamente della Parola di Dio e del Catechismo della Chiesa Cattolica che vengono offerti dal sussidio "*Viviamo l'anno della fede alla luce del Catechismo della Chiesa Cattolica*", a cura del nostro sacerdote don Francesco Dell'Orco; di seguire le indicazioni della Segreteria generale del Sinodo, di recitare quotidianamente la preghiera del Sinodo.

Il Sinodo della Chiesa universale sulla Nuova Evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana, che si è aperto in questo mese di ottobre, è una spinta verso una nuova primavera della

immagini FRANCESCO DENTE

Chiesa di Trani-Barletta-Bisceglie

Che dici di te stessa?

"Chiesa di Trani-Barletta-Bisceglie che dici di te stessa? È questa la domanda - fatta risuonare dall'Arcivescovo - a cui risponderemo attraverso l'evento straordinario del primo Sinodo diocesano, sotto l'azione dello Spirito Santo per darci un programma di vita ecclesiale e missionaria conforme al "mistero di comunione e di missione" che è la Chiesa".

Si tratterà di rimotivare la fede nelle nostre comunità cristiane, di farla meglio fruttificare nella vita quotidiana ad ogni livello: personale, familiare, socio-politico, e di esplicitarne la portata salvifica per i problemi della odierna società.

Attraverso le diverse fasi di ascolto (2013-2014)), discernimento (2014-2015) e decisione (2015-2016), faremo esperienza in modo sempre più intenso di un tempo di formazione e di arricchimento spirituale di tutta la comunità diocesana, mediante un processo di consultazione estremamente ampio, in ossequio a un metodo di lavoro che valorizza al massimo i fattori di partecipazione nello stile del dialogo che è «un'arte di spirituale comunicazione», come lo definiva Paolo VI (*Ecclesiam Suam*, 196).

Il Sinodo costituirà un punto di confluenza di tutte le componenti della Chiesa locale, in ascolto delle voci e delle intelligenze di tutti per ricomprendere il mondo in cui viviamo e che cosa voglia dire per noi il Vangelo di Gesù nella vita quotidiana, ravvivando la consapevolezza che anche oggi portare luce alle genti esige di condividere «le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce» degli uomini e delle donne del nostro tempo, perché «nulla vi è di genuinamente umano» a cui i cristiani possano restare estranei (cfr. *Gaudium et spes*, 1).

Il Sinodo si rivelerà strumento prezioso, capace di incidere a fondo sia nel tessuto della pastorale, sia nel processo stesso di maturazione ecclesiale della comunità diocesana.

Si caratterizzerà come momento "forte" nella vita della nostra chiesa particolare: sul terreno propriamente *religioso* per l'arricchimento e l'approfondimento della fede; sul terreno *pastorale* per tracciare le linee maestre per la pastorale diocesana; sul terreno *giuridico* per formulare norme, cioè impegni obbligatori per tutti e senza rimandi di tempo, che non pretenderanno di esaurire la ricchezza delle indicazioni teologico-pastorali ma rappresenteranno le risposte essenziali che insieme comprenderemo di dover dare al Signore come servizio alla comunione nella nostra chiesa locale.

È tempo di amare appassionatamente questa Chiesa, di seminare a piene mani la speranza, di porgere l'orecchio al sussurro dello Spirito che la sospingerà ad amare e seguire con nuovo slancio il suo Maestro e Signore, per vivere secondo verità e giustizia. Ci scopriremo chiesa in ascolto e chiesa più ascoltata. Chiesa credente e chiesa credibile, nella compagnia degli uomini e di quanti cercano Dio con cuore sincero, in una rinnovata fedeltà al cielo e alla terra.

Grazie amabilissimo nostro Pastore e Maestro che con decisione e convinzione ci rende protagonisti di questa esaltante e promettente avventura. Buon cammino Chiesa di Trani-Barletta-Bisceglie!

Mons. Domenico Marrone
Segretario generale

FRANCESCO DENTE

La riflessione di Mons. Domenico Marrone, Segretario Generale del Sinodo, tenuta alla conclusione della solenne concelebrazione eucaristica di indizione

In ascolto dello Spirito

La nostra chiesa diocesana si accinge a vivere l'avventura impegnativa ed esaltante del primo Sinodo. Ora, benché sia importante che un Sinodo si traduca in un atto che impegna la comunità, l'interesse dello stesso «risiede anche nella dinamica che esso crea e mantiene» (Giovanni Paolo II, *Discorso al Sinodo di Nancy,* 10 Ottobre 1988): «un nuovo stile da adottare, uno stile di comunione nella missione, con i laici come protagonisti accanto ai sacerdoti, impegnati con essi nel lavoro pastorale con convinzione e responsabilità, con forza e coerenza, mettendo in comune doni e responsabilità e condividendo con tutti gli uomini gioie e dolori, fatiche e speranze, per realizzare il progetto di salvezza che Dio ha sulla storia umana» *(Discorso alla parrocchia di S. Tommaso Apostolo, in Roma,* 3 dicembre 1989).

È questo, senza dubbio, questo lo stile che caratterizzerà tutto l'iter del nostro primo Sinodo diocesano; è questa la novità più rilevante destinata a incidere nella vita ecclesiale della nostra diocesi dei prossimi anni. Come potrebbe, infatti, la nostra chiesa particolare permanere per 3-4 anni "in stato di sinodo", coinvolgere nella preghiera, nello studio, nel confronto, nella corresponsabilità migliaia di credenti per verificare le esperienze fatte e ridefinire le priorità apostoliche, non rimanere "segnata" da questo stile di comunione?

I primi protagonisti di un Sinodo non sono alcuni presbiteri capaci di gestirne l'organizzazione generale e specifica, né alcuni laici ben disposti a curarne gli aspetti relazionali con la società civile e neppure colui che è segno dell'unità nella Chiesa, ossia il Vescovo. Il protagonista di un Sinodo è lo Spirito perché Egli permette di far comprendere alla Chiesa ciò che deve fare.

Sinodalità vuol dire essere posti di fronte al cammino dello Spirito nella Chiesa. Egli, allora, permetterà di capire da dove cominciare, cosa fare e dove arrivare. Per questo è necessario un atteggiamento di sacro timore nel cammino sinodale ecclesiale: il timore di essere condotti dove noi non pensiamo e dove lo Spirito invece ritiene opportuno.

Lasciare agire lo Spirito è sempre "rischioso" perché egli va a rinnovare e rivitalizzare i cammini stantii della Chiesa. Nello stesso tempo, lo Spirito svolge un fondamentale ruolo profetico nella Chiesa per condurla alle "cose da scegliere", consapevoli che operiamo sempre per il bene della Chiesa quando ci lasciamo guidare dall'amore e dalla libertà dello Spirito, senza cadere in forme arbitrarie di presenza dello Spirito. Per questo non decide mai lo Spirito senza di noi e, tanto meno, noi senza lo Spirito: nel primo caso ci si riduce in forme estatiche e disincarnate di presenza dello Spirito, nel secondo predomina il soggettivismo e l'individualismo ecclesiale.

Città del Vaticano

S.E. Mons.
Giovan Battista Pichierri
Arcivescovo di Trani
Barletta-Bisceglie
e Nazareth
76125 Trani

25/09/2012

In occasione dell'apertura del primo sinodo di codesta Diocesi, all'inizio dell'anno della fede, il Sommo Pontefice Benedetto XVI rivolge il suo cordiale pensiero a Vostra Eccellenza e ai partecipanti all'importante evento ecclesiale, auspicando che esso, in attento ascolto della ricchezza dottrinale e pastorale del Concilio Ecumenico Vaticano II, susciti rinnovata adesione a Cristo, generoso servizio alla chiesa e gioioso impegno nell'annuncio e nella testimonianza del perenne messaggio evangelico nell'odierna società. Mentre assicura uno speciale ricordo nella preghiera, Sua Santità invoca su di Lei e sui sinodali un'abbondante effusione di doni dello Spirito Santo e di cuore invia l'implorata benedizione apostolica, estensibile all'intera comunità diocesana.

Card. Tarcisio Bertone
Segretario di Stato di Sua Santità

Nelle pagine 10-15 sono riproposti gli articoli apparsi su "Avvenire" di domenica 14 ottobre 2012, in occasione della Giornata diocesana del Quotidiano Cattolico, tutti dedicati al *Primo Sinodo Diocesano*.

Una Chiesa che fa sinodalità, non è un circolo chiuso che non si apre al dialogo con gli altri. Sinodalità vera vuol dire anche rapportarsi all'umanità del nostro tempo, entrare in dialogo con la realtà sociale, politica ed economica del nostro contesto territoriale. Pertanto, è giustissimo che nella sinodalità la Chiesa si interroghi su se stessa a partire dalla relazione con Cristo, ma sarebbe deleterio se rimanesse chiusa in se stessa. In tal caso la stessa Chiesa non diventerebbe profetica rispetto al tempo in cui è posta, per le realtà sociali che deve interpellare. Non bisogna dimenticare che nella sinodalità non siamo soltanto noi a camminare come Chiesa: dietro di noi e con noi c'è il mondo contemporaneo che è chiamato a trovare una sorta di cammino comunitario, in quanto interpellato dalla Chiesa.

Cammino sinodale deve significare, pertanto, dare grande spazio al dialogo, senza cedere al soggettivismo e al contempo rigettando ogni tentazione di omologazione ecclesiale. Una Chiesa sinodale diventa salvaguardia della diversità affinché ogni diversità sia ricondotta in unità, senza mai dimenticare che al di sopra di tutto, non c'è una verità da difendere, ma una verità nella carità da condividere. Ecco che ben si può condividere l'espressione di un autore francese che descrive come "rivoluzione tranquilla" quanto si attua nella Chiesa grazie all'esperienza sinodale.

Mons. Domenico Marrone
Segretario Generale del 1° Sinodo Diocesano

immagini FRANCESCO DENTE

Il nostro grazie...
per il prezioso sostegno a "In Comunione"

Coniugi Chieffi (Foggia)
Dejure sig. Giovanni (Trani)
Rizzi prof. Matteo (Barletta)

Il Sinodo
tempi, struttura, programma

Lo Spirito Santo è il vero protagonista del Sinodo e dove c'è lo Spirito c'è novità, profezia, sorpresa e stupore! Abbiamo però bisogno di orientare il nostro cammino dandoci dei tempi, delle strutture e dei programmi - senza lasciarci "ingabbiare" - per poter "ascoltare la voce dello Spirito".

Già dal 10 aprile 2012 è stata costituita la Commissione preparatoria e la Segreteria generale che stanno lavorando per sensibilizzare e preparare la Chiesa diocesana al Sinodo, indetto ufficialmente il 19 ottobre 2012. Fino a dicembre 2012 saranno elaborate dalle Commissioni pastorali diocesane, dalla Commissione preparatoria e dalla Segreteria generale le "schede di consultazione" da diffondere in tutte le realtà ecclesiali e non, a partire da gennaio 2013. Queste schede saranno lo strumento principale della **1ª fase del Sinodo**, quella dell'ascolto: «La Chiesa si mette in ascolto, per osservare e discernere la situazione sociale, culturale e religiosa del territorio e la situazione pastorale della nostra Chiesa diocesana».

Ciò che emergerà dalla prima fase del Sinodo sarà sintetizzato nei *Lineamenta* che saranno ridiscussi in assemblee parrocchiali e zonali nella **2ª fase del Sinodo**: «La Chiesa riscopre la sua identità. Per questo si impegna a valutare e a progettare il suo modo di essere Chiesa nell'attuale contesto sociale, culturale e religioso del territorio».

Tutte le osservazioni sui *Lineamenta* saranno sistematizzate nell'*Instrumentum laboris* (in forma di *propositiones*) che servirà per le assemblee sinodali nella **3ª fase del Sinodo**: «La Chiesa annuncia il Vangelo ed educa alla vita buona del Vangelo. Per questo sceglie e decide gli orientamenti pastorali e le indicazioni operative per rispondere ai problemi nodali individuati nella prima fase».

Al termine delle Assemblee, le Commissioni sinodali consegneranno all'Arcivescovo gli orientamenti pastorali e le indicazioni operative. L'Arcivescovo potrà approvarle e pubblicarle nel Libro delle Costituzioni sinodali, a Dio piacendo nell'Anno del Signore 2016.

Potranno cambiare tante cose fino alla fine del Sinodo! Auguriamoci che questo cammino dia freschezza e vigore alla nostra Chiesa diocesana e che possa essere sempre "mistero di comunione e di missione" secondo i disegni di Dio.

Don Mimmo Gramegna
Sotto-segretario del Sinodo

Più informati e *formati*

Carissimi,
questo mio messaggio si inserisce in una pagina del nostro quotidiano *"Avvenire"* dedicata al *1° Sinodo Diocesano*, che, come ormai noto, è stato ufficialmente indetto lo scorso venerdì 19 ottobre nei primi vespri dell'Anniversario della Dedicazione della Cattedrale di Trani.

Ciò che vorrei subito rimarcare è che il nostro *Sinodo* si inserisce pienamente, e direi che per molti versi ne vuole essere espressione, ad altri eventi e ricorrenze che riguardano la Chiesa universale: la celebrazione del Sinodo dei Vescovi avviatosi a Roma domenica 7 ottobre sulla "nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede", il 50° anniversario dell'inizio del Concilio Ecumenico Vaticano II (11 ottobre 1962) e il 20° di pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica (11 ottobre 1992).

Questi devono fare da sfondo e devono essere necessari punti di riferimento per la nostra azione pastorale, che ora, nel *Sinodo Diocesano*, è chiamata a coinvolgere tutte le componenti del Popolo di Dio che è in Trani, Barletta, Bisceglie, Corato, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia e Trinitapoli, per coltivare la comunione di spiritualità per il discernimento comunitario, sotto l'azione dello Spirito Santo in vista della lettura dei segni dei tempi e quindi di una rinnovata pastorale eucaristica e missionaria.

Desidero approfittare di questa occasione per ribadire che la condizione necessaria per un approccio positivo al *Sinodo* è di natura interiore: se non metteremo via resistenze, preconcetti, sbarramenti, c'è il pericolo che tutto divenga più difficile. Invoco un atteggiamento di apertura, di disponibilità alla conversione, di fede verso questo nuovo corso della vita diocesana, che, come ho già avuto modo di dire, è stato proprio dallo Spirito del Signore.

Negli anni in cui ho svolto il mio ministero episcopale in questa Chiesa particolare mi sono sempre più convinto che dovevamo darci un tempo da vivere nello stile di sinodalità, chiedendoci: *Chiesa che sei in Trani-Barletta-Bisceglie, che dici di te stessa? Sai fare il punto della tua adesione al Vangelo del tuo Signore nei nuovi scenari politici culturali, sociali, economici? Sei in grado di percepire cosa la società si attende da te?*

Di qui la necessità di aprirci sempre di più alla preghiera, all'ascolto e all'incontro con tutti, dentro e fuori la comunità ecclesiale, al fine di riformulare, nella fedeltà alla Parola del Signore, il nostro essere Chiesa.

Ed, in questa giornata di sensibilizzazione, con forza ìndico *"Avvenire"* come compagno imprescindibile dello stile di sinodalità che deve contraddistinguerci: esso ci aiuta a leggere e ad interpretare secondo la nostra visione antropologica ed etica i contesti generali in cui si inserisce la nostra realtà particolare. Auspico che *"Avvenire"* sia visto sempre più come strumento di informazione e formazione!

Invoco su tutti la benedizione del Signore!

✠ ***Giovan Battista Pichierri***

Gli strumenti predotti per *il Sinodo*

Il discernimento che accompagna la Nostra Chiesa Diocesana e l'Annuncio del Vangelo di Gesù Cristo, si confronta oggi con alcune situazioni sociali nuove che interpellano la Chiesa ed esigono da essa risposte adeguate per rendere ragione alla speranza che essa porta. Si tratta di nuove sfide all'evangelizzazione nel mondo contemporaneo a cui la Chiesa è chiamata a fare discernimento in modo da trasformarli in luoghi di annuncio del Vangelo e di esperienza ecclesiali; per cui all'interno del cammino Sinodale, saranno elaborati ed utilizzati diversi "instrumentum laboris", che accompagneranno il discernimento dell'intera Comunità Diocesana.

Il sito internet *www.arcidiocesitrani.it/primosinododiocesano* è stato pensato come la prima interfaccia entro il quale poter reperire tutti i materiali, le informazioni e i documenti prodotti, a partire dagli atti dell'Arcivescovo. Le *carte sinodali* e i *sussidi multimediali* (DVD), rappresentano il diario del cammino che orienta e guida l'esperienza del Sinodo diocesano. I *sussidi liturgici* inoltre accompagneranno e scandiranno ogni tappa del percorso, orientando il discernimento e le scelte della Chiesa diocesana.

Giuseppe Palmieri

Il Sinodo diocesano

tempo di Grazia per il discernimento comunitario

Il primo Sinodo diocesano è uno speciale tempo di Grazia, in cui la comunità ecclesiale - Popolo di Dio in cammino nella storia - rivede il suo volto, per rimodularlo nella comunione e nella corresponsabilità fra tutte le sue membra nel rispetto dei diversi carismi; il raggiungimento di questi obiettivi passa attraverso il 'collo di bottiglia' del discernimento comunitario, che è elemento costitutivo, stile e *modus operandi* della Chiesa sinodale in Cristo.

FRANCESCO DENTE

Tutti i battezzati, uniti in Cristo e in comunione fra loro nella diversità dei carismi, formano l'unico Corpo di Cristo (I Cor. 12, 13); ne consegue che la Chiesa, in cui sussiste Cristo, è costitutivamente segno e strumento di comunione fra le sue membra. Non una Chiesa 'dicotomica' fatta di 'treni distinti', recinti più o meno chiusi, ovili separati per presbiteri e laici; viceversa una Chiesa in cui i diversi carismi dialogano nella *parresia*, si formano insieme, si nutrono dello stesso Cibo e si arricchiscono reciprocamente a beneficio dell'unica Chiesa, perché laici e presbiteri '*o stanno insieme o cadono insieme*'.

Per cercare di superare detta 'dicotomia' largamente presente in misura più o meno consapevole nella Chiesa diocesana, va sperimentato il discernimento comunitario quale espressione di Chiesa-comunione. La pratica del discernimento comunitario, che favorisce e supporta il cammino sinodale in corso, postula la ripresa nella continuità di tre *imput* tipicamente sinodali derivanti da due appuntamenti decisivi per la Chiesa locale e, cioè, la Missione e il III Convegno Regionale sul laicato:

a. la creazione di momenti e luoghi di dialogo serio con la comunità civile, le istituzioni e le diverse identità culturali e religiose presenti sul territorio della nostra Diocesi.
b. L'avvio di percorsi formativi condivisi fra laici, diaconi, religiosi e presbiteri, in quanto è impensabile operare e praticare un efficace discernimento sinodale senza partire da una base formativa comune alle diverse componenti dell'unica Chiesa in Cristo.
c. La rivitalizzazione dei consigli pastorali in cui si sperimenta il discernimento comunitario. Allo scopo è necessario non organizzare convegni o seminari di studio, bensì avviare qualificati *progetti sperimentali* tesi a individuare le *'buone prassi'* o *'prassi virtuose'* da condividere in ambito sinodale e poi da valorizzare mediante un apposito '*Vademecum*'. In altre parole la '*FORM-AZIONE*' al discernimento comunitario non può *"limitarsi ad essere scuola di dottrina, ma deve diventare occasione d'incontro con Cristo e laboratorio in cui si fa esperienza del mistero ecclesiale, dove Dio trasforma le nostre relazioni e ci forma alla testimonianza evangelica"* (C.E.I., *Per un Paese solidale. Chiesa italiana e Mezzogiorno* n. 17, 2010).

Giuseppe Mastropasqua
direttore Commissione laicato

Chiesa sinodale Diocesana

L'itinerario sinodale si inserisce nella pastorale diocesana. Ci si è sempre impegnati a crescere nelle relazioni e nella comunione partendo dall'anno liturgico quale via fondativa per la formazione delle comunità, focalizzando la dimensione della famiglia, della parrocchia, della diocesi.

Una Chiesa diocesana sinodale vuole coinvolgere tutte le espressioni pastorali ed anche l'uomo lontano o indifferente verso la fede, per rinnovarsi nell'identità che trova la propria fonte nell'"eucaristia" e si esprime nella missionarietà dell'annuncio del Vangelo.

Il Sinodo si prefigge il risveglio delle relazioni per "una spiritualità comunionale" da parte di tutti, e soprattutto quale testimonianza forte e solidale dei presbiteri. Vanno riscoperte le fonti, soprattutto del Concilio Vaticano II, la propria identità e il valore della storia della salvezza per essere "buona notizia".

Le sfide da affrontare per crescere nella spiritualità di "comunione" sono molteplici: "individualismo", "relativismo", "incomunicabilità", ricerca di profitto. Ma non si deve avere paura di affrontarle.

Mons. Savino Giannotti
Vicario generale

NELL'ANNO DELLA FEDE RICORDIAMO I SACERDOTI: "DONO DI DIO" PER TUTTI

Tutti i sacerdoti, oltre al nostro parroco, sono un dono di Dio. Ne siamo consapevoli? Sono uomini che, con il loro sì, scelgono Dio come unico e solo ideale di vita. Una vita che non ha presupposti di spensieratezza e tranquillità. E per uno che sbaglia, ce ne sono migliaia che instancabilmente dedicano l'esistenza a portare a tutti la Parola di Dio e un gesto concreto di carità. Torna allora la domanda: siamo consapevoli che ognuno di noi può partecipare al loro dignitoso sostentamento? Affinché possano continuare la propria missione e raccontare la Buona novella basta poco. La preghiera e un contributo anche economico: l'Offerta *Insieme ai sacerdoti*, di cui si parla in questa pagina. Ogni Offerta, oltre ad essere un dono dal valore perequativo e solidale, rappresenta anche un "investimento" che genera altre risorse. In tutta Italia, infatti, i sacerdoti sono sempre in prima fila nell'azione pastorale e in molte iniziative di assistenza e di carità. Perciò metterli in grado di lavorare al meglio nella vigna del Signore significa promuovere ogni altra realtà ecclesiale e attività a servizio dei fratelli più deboli. *"Ogni Offerta in più raccolta dall'Istituto Centrale Sostentamento Clero - afferma Matteo Calabresi, responsabile del Servizio Promozione Sostegno Economico alla Chiesa - è importante almeno per due motivi: perché contribuisce in modo concreto e perequativo al sostentamento dei 37 mila sacerdoti diocesani, ma soprattutto perché testimonia una comunità che non è totalmente sorda a quel senso di partecipazione e corresponsabilità che va anche oltre la propria comunità ecclesiale".*

Maria Grazia Bambino

UNA DOMENICA INSIEME AI SACERDOTI

La Chiesa italiana dedica ogni anno una Giornata Nazionale per sensibilizzare i fedeli al tema del sostentamento dei sacerdoti. Fissata per l'ultima domenica di novembre, Cristo Re, l'appuntamento ha l'obiettivo di far conoscere ai fedeli le Offerte destinate a tutti i 37 mila preti "diocesani".
Sono ministri dei sacramenti e amici della nostra vita, sollievo per i poveri e i soli, missionari nel nostro territorio, nelle carceri e negli ospedali, nelle grandi città italiane come nei paesi di montagna e nelle isole. Oltre 600 di loro sono inviati nel Terzo mondo. Ma tanti cristiani non sanno che possono sostenere la loro missione ogni giorno. Anzi che il loro sostentamento è affidato ai fedeli, come nelle comunità cristiane delle origini, in segno di comunione.
Basta un'Offerta piccola, ognuno dia nelle sue possibilità. Ma non rinunciamo a partecipare al loro sostentamento, che è il nostro grazie per la loro vita donata al Vangelo e agli altri. Magari prendiamo l'abitudine di ripeterla durante l'anno. Li accompagneremo nella missione. E renderemo visibile la Chiesa-comunione, indicata dal Concilio Vaticano II.

SCOPRI LE OFFERTE, FAI CRESCERE LA COMUNIONE

Chi può donare l'Offerta per i sacerdoti?
Ognuno di noi. Per se stesso, ma anche a nome della famiglia o di un gruppo parrocchiale.
Come posso donare?
- **con conto corrente postale** n. 57803009 intestato a Istituto Centrale Sostentamento Clero – Erogazioni liberali, Via Aurelia 796, 00165 Roma;
- **con uno dei conti correnti bancari** dedicati alle Offerte, indicati sul sito www.insiemeaisacerdoti.it;
- **con un contributo diretto all'Istituto sostentamento clero della tua diocesi**. La lista degli IDSC è su www.insiemeaisacerdoti.it;
- **con carta di credito** CartaSì, chiamando il numero verde CartaSì 800-825 000 o donando on line su www.insiemeaisacerdoti.it.

Dove vanno le Offerte donate?
All'Istituto Centrale Sostentamento Clero, a Roma. Che le distribuisce equamente tra i circa 37 mila preti diocesani. Assicura così una remunerazione mensile tra 883 euro netti al mese per un sacerdote appena ordinato, e 1.380 euro per un vescovo ai limiti della pensione. Le Offerte sostengono anche circa 3 mila preti ormai anziani o malati, dopo una vita intera a servizio del Vangelo e del prossimo e 600 missionari nel Terzo mondo.
Perché ogni parrocchia non può provvedere da sola al suo prete?
L'Offerta è nata come strumento di comunione tra sacerdoti e fedeli, e delle parrocchie tra loro. Per dare alle comunità più piccole gli stessi mezzi di quelle più popolose, nel quadro della 'Chiesa-comunione' delineata dal Concilio Vaticano II.
Che differenza c'è tra Offerte per i sacerdoti e l'obolo raccolto durante la Messa?
E' diversa la destinazione. Ogni parrocchia infatti dà il suo contributo al parroco. Che può trattenere dalla cassa parrocchiale una piccola cifra (quota capitaria) per il suo sostentamento. È pari a 0,0723 euro (circa 7 centesimi) al mese per abitante. E nella maggior parte delle parrocchie italiane, che contano meno di 5 mila abitanti, ai parroci mancherebbe il necessario. Le Offerte e l'8xmille vengono allora in aiuto alla quota capitaria.
Perché donare l'Offerta se c'è già l'8xmille?
Offerte e 8xmille sono nati insieme nel 1984, con l'applicazione degli accordi di revisione del Concordato. L'8xmille oggi è uno strumento ben noto, e non costa nulla in più ai fedeli.
Le Offerte invece sono un passo ulteriore nella partecipazione: comportano un piccolo esborso in più ma indicano una scelta di vita ecclesiale. Tuttora l'Offerta copre circa il 3% del fabbisogno, e dunque per remunerare i nostri sacerdoti bisogna ancora far riferimento all'8xmille. Ma vale la pena far conoscere le Offerte perché questo dono indica una scelta consapevole di vita ecclesiale. E raggiunge anche i sacerdoti di parrocchie piccole e lontane.
Perché si chiamano anche "offerte deducibili"?
Perché si possono dedurre dal reddito imponibile nella dichiarazione dei redditi fino a un massimo di 1.032,91 euro l'anno. La deducibilità è riservata alla persona fisica.

Undici incontri di formazione accompagneranno i fedeli nella prima fase sinodale

Formazione, Ascolto, Comunione

Nessun ambito ecclesiale è stato tralasciato nell'organizzazione degli incontri che la Segreteria Generale ha voluto realizzare per la formazione dei propri fedeli.

Si inizia **venerdì 12 ottobre 2012** con Mons. Mario Paciello, vescovo della Diocesi di Altamura, che ha relazionato sul tema: PROTAGONISTA E TESTIMONE DI UN CAMMINO SINODALE.
Martedì 6 novembre 2012 il Prof. Alberto MELLONI ci porterà a riflettere sul tema del Concilio: A CINQUANT'ANNI DAL CONCILIO: BILANCI E PROSPETTIVE, mentre **giovedì 22 novembre 2012** ascolteremo UN TESTIMONE del Concilio, Mons. Luigi Bettazzi.
Mercoledì 5 dicembre 2012 Mons. Marcello Semeraro, continuerà a trattare dal punto di vista ecclesiologico il tema del Concilio: LA CHIESA E IL SUO MISTERO A CINQUANT'ANNI DAL CONCILIO.
Lunedì 14 gennaio 2013 sul tema LA MISSIONE DELLA CHIESA NEL MONDO DI OGGI si pronuncerà il prof. Ernesto Preziosi.
Giovedì 14 febbraio 2013 il prof. Antonio Pitta, tratterà: PAROLA DI DIO E SACRA SCRITTURA NELLA VITA DELLA CHIESA.
Con Mons. Felice Di Molfetta, **giovedì 7 marzo 2013**, sarà affrontato l'aspetto liturgico del Concilio con il tema: LA RIFORMA LITURGICA E IL CONCILIO VATICANO II. QUALE FUTURO?
Martedì 16 aprile 2013, sarà la volta dei laici con il prof. Severino Dianich: LAICI CORRESPONSABILI NELLA CHIESA.
Venerdì 17 maggio 2013, il priore della comunità di Bose, fr. Enzo Bianchi tratterà il tema: PER UNA CHIESA SINODALE.
Concluderà la serie degli incontri la prof.ssa Serena Noceti, **venerdì 7 giugno 2013**, con l'argomento le DONNE E CONCILIO: UN SEGNO DEI TEMPI.

Francesco Dente

Giornata delle claustrali

21 novembre 2012

Alla comunità diocesana

Carissimi fratelli e sorelle,

Oggi, Festa della Presentazione al tempio della Beata Vergine Maria, è la Giornata mondiale delle claustrali. Nella nostra Chiesa diocesana abbiamo tre Monasteri di clausura:

Monache Benedettine Celestine in S. Ruggiero – Barletta
Monache Clarisse in S. Giovanni – Trani
Monache Clarisse in S. Luigi – Bisceglie.

Chi sono le claustrali?

Così ce ne parla il Concilio Ecumenico Vaticano II nel decreto "*Perfectae caritatis*" del 28.10.1965 al n.7: «Gli istituti dediti interamente alla contemplazione, in modo tale che i loro membri si occupano unicamente di Dio nella solitudine e nel silenzio, in continua preghiera e intensa penitenza conservano sempre, pur nella urgente necessità di apostolato attivo, un posto eminente nel corpo mistico di Cristo in cui « nessun membro ha la stessa funzione » (*Rm* 12,4). Essi infatti offrono a Dio un eccellente sacrificio di lode; e producendo frutti abbondantissimi di santità, sono di onore e di esempio al popolo di Dio, cui danno incremento con una segreta fecondità apostolica. In tal modo costituiscono una gloria per la Chiesa e una sorgente di grazie celesti».

Cosa fanno le claustrali per la Chiesa e per il mondo?

Per la Chiesa sono profezia del Regno di Dio: esse con lo stile di vita povera, ubbidiente, casta, vissuta nella contemplazione e nel lavoro quotidiano, richiamano la presenza di Cristo Signore che come Dio si è riversato in noi, attraverso l'Incarnazione del Figlio, rendendoci capaci in Lui di vivere nella fraternità, nella bellezza, nell'armonia e nella pace.

Per il mondo sono cooperatrici di Gesù Cristo nell'opera della redenzione universale. Le claustrali non appaiono, ma sono nel cuore di Cristo, della Chiesa, del mondo come le radici di un albero.

Tutto il popolo di Dio verso di esse deve manifestare gratitudine con la preghiera perché siano fedeli alla loro vocazione; con la vicinanza fisica per esprimere visivamente il grazie e ricevere l'irradiazione della loro gioia; con la solidarietà per le loro necessità materiali.

Preghiamo intensamente il "Padrone della messe" per le vocazioni claustrali ed esortiamo le giovani a non aver paura di vivere questo tipo di vita sublime, se Gesù le chiama.

La nostra Chiesa diocesana gode della venerabilità di Suor Maria Chiara Damato, clarissa del Monastero di Albano Laziale, originaria di Barletta. Invochiamo, per Sua intercessione, nuove vocazioni per i nostri tre Monasteri e per gli altri Monasteri d'Italia e del mondo.

Benedico dal profondo del cuore le 23 monache dei tre Monasteri dell'Arcidiocesi e tutto il popolo santo di Dio!

Trani, 21 novembre 2012

+ Giovan Battista Pichierri
arcivescovo

DIOCESI

COMUNICATO IN MERITO ALLA SITUAZIONE DELLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA IN BISCEGLIE. L'ARCIVESCOVO INCONTRA UNA DELEGAZIONE DEL PERSONALE

Di seguito il testo integrale del Comunicato firmato dall'Arcivescovo in merito alla situazione dell'ente ecclesiastico e diramato in data 25 ottobre 2012:

"C'è grande attenzione nei confronti della complessa problematica della Casa Divina Provvidenza in Bisceglie.

È nota la situazione fortemente angustiante delle Opere Ospedaliere a causa del notevole debito e della procedura di licenziamento "accompagnato" delle centinaia di lavoratori.

L'Arcivescovo, in forza del suo dovere di vigilanza sulle opere di carità del venerabile Don Pasquale Uva, affidata alle Ancelle della Divina Provvidenza, è in contatto assiduo con la dirigenza istituzionale e con la Congregazione Pontificia della Vita consacrata.

Incoraggia i soggetti responsabili a dialogare per scongiurare l'esecuzione del verdetto fallimentare, emanato dal Tribunale di Trani, e nel contempo invita a proiettare la realtà dell'Opera verso una ripresa imprenditoriale esigita dall'attuale situazione legislativa ed economica, assicurando innanzitutto ai degenti le cure loro dovute e a tutto il personale sanitario l'indispensabile serenità nell'esercizio dei loro doveri professionali.

Ogni legittima richiesta sia fatta con spirito di autentica collaborazione per salvare l'Opera "Don Uva" che da novant'anni continua a dare sollievo agli ammalati più emarginati".

Intanto, si segnala l'incontro, avvenuto nella Cripta della Cattedrale di Trani, il 31 ottobre 2012, immediatamente prima dell'inizio della solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal card. Angelo Amato, tra mons. Pichierri e una delegazione del personale della Casa della Divina Provvidenza di Bisceglie. Evidente lo stato di agitazione del gruppo, che, però, ha saputo mantenere rispetto e contegno. E il dialogo si è svolto in maniera vivace, ma composto. Alla richiesta di un interessamento della Chiesa e, nello specifico dell'apposita Congregazione della vita consacrata, l'Arcivescovo ha assicurato i partecipanti che egli stesso, come la Congregazione erano già al lavoro per una soluzione congrua al momento critico e soprattutto per scongiurare il fallimento dell'ente ecclesiastico. – *Donatella Bruno*

IL COMPLEANNO DEL PROGETTO "RECUPERIAMOCI"

Il progetto volge al secondo anno. Sostenuto dai fondi dell'8xmille della CEI, il progetto è stato organizzato dalla Caritas diocesana di Trani-Barletta-Bisceglie e ha come oggetto il recupero e la distribuzione di alimenti a fini di solidarietà sociale. La quantità totale di alimenti recuperati nel 2012 ammonta a 772 quintali: l'80% della merce raccolta è rappresentata da ortaggi e frutta, prevalenza da attribuire alla peculiarità prevalentemente agricola del territorio, dato che l'approvvigionamento viene effettuato presso piccoli rivenditori di frutta e verdura e nei mercati ortofrutticoli di Bisceglie e Molfetta. Luglio è stato il mese con maggiore disponibilità di alimenti, gennaio e febbraio quelli con la minore percentuale di prodotti donati. I donatori-fornitori che hanno generosamente aderito al progetto sono prevalentemente esercenti di attività commerciali che producono e/o vendono alimenti freschi di giornata. La maggior parte degli utenti è di sesso femminile e di età adulta, ma ci sono anche uomini e minori. Vi è una prevalenza di famiglie italiane rispetto agli stranieri, i quali sono per lo più provenienti dall'Est Europa (solo il 24% dal Nord Africa). – *Rachele Vaccaro*

TRANI

LE LINEE PROGRAMMATICHE DEL CIRCOLO ACLI DI TRANI PER IL PERIODO 2012/2016

L'Assemblea Ordinaria dei Soci del Circolo Acli di Trani, nella seduta del 25 ottobre scorso, a norma dello Statuto Nazionale e dei Regolamenti vigenti, all'unanimità dei presenti, ha eletto i nuovi componenti della Presidenza del sodalizio, per il periodo 2012/2016, che risulta così composta:

Avv. Antonio Di Pinto - Presidente
Geom. Michele Angiuli – Vice Presidente
Dott.ssa Mariarosa Battista – Segretario
Dott.ssa Ines Battista – Amministratore
Dott.ssa Giovanna Villani – Consigliere con diritto di voto
Sig. Valentino Battista – Consigliere con diritto di voto

Le linee programmatiche del nuovo Direttivo, in continuità con l'operato della precedente Presidenza, porteranno il sodalizio a rafforzare la sua azione sulle tematiche istituzionali della cultura e del lavoro, e ad intraprendere un nuovo percorso associativo in tema di turismo (attraverso il nucleo CTA- Centro Turistico Acli), di sport (attraverso il nucleo US Acli – Unione Sportiva Acli), e di tempo libero (attraverso la creazione di un circolo ricreativo giovanile all'interno del quale è prevista anche la realizzazione di una sezione dedicata ai cinefili).

Inoltre, visti i notevoli risultati raggiunti dall'Osservatorio permanente sulle problematiche legate ai vari aspetti della vita cittadina, costituito dalla precedente Presidenza, questo importante strumento verrà mantenuto e potenziato in modo da farne "lente di ingrandimento" su quanto merita discussione ed approfondimento da parte di tutta la cittadinanza. A tal fine è in corso un "restyling" del sito internet *www.aclitrani.it,* che, oltre ai nuovi servizi offerti ai soci, proporrà una sezione dedicata ai sondaggi su problematiche connesse alla vita cittadina, ed una sezione in cui sarà possibile, attraverso i più noti social network (facebook, twitter, ecc…) lasciare commenti ed introdurre le discussioni più svariate. – *Antonio Di Pinto*

BARLETTA

ISCRIZIONI UNITRE

Sono aperte le iscrizioni all'Università della Terza Età, che opera a Barletta da oltre venti anni ed è iscritta all'Albo Regionale delle U.T.E. Si tratta di una proposta concreta e moderna per la promozione culturale e sociale dei cittadini attraverso corsi su discipline tradizionali e temi di attualità. Possono accedere all'Università della Terza Età coloro che abbiano superato i 30 anni, anche se privi di titolo di studio. I corsi hanno durata triennale e si articolano in lezioni, seminari, laboratori, visite guidate e momenti di socializzazione. Per il nuovo Anno Accademico sono previsti i seguenti corsi e laboratori: Patrimonio

ambientale, artistico e culturale del territorio; Realtà socio-economica della Puglia; Culture a confronto; Storia dell'arte; Ecologia e sicurezza in casa; Scienze umane e sociali; Medicina e autogestione della salute; La parola e l'ascolto: le arti visive; Guida all'ascolto della musica; Informatica; Lingua e cultura inglese; Lingua e cultura francese; Attività manuali e creatività; Il teatro e le sue potenzialità; Arte del ricamo; Attività motoria e socializzazione. Le lezioni inizieranno il 22 ottobre 2012 e si terranno regolarmente presso la Sala Athenaeum, in via Madonna degli Angeli 29, tutti i lunedì e mercoledì dalle ore 17 alle ore 19. Il Corso di "Attività motoria e socializzazione" sarà avviato nella seconda metà di ottobre dalle ore 17 alle ore 18, per le iscrizioni è possibile rivolgersi presso la Palestra Body Center, via Rizzitelli 21, tutti i lunedì e mercoledì dalle ore 18 alle ore 19. Per informazioni tel. 0883/534003 - 333/60834442. – *Rachele Vaccaro*

INAUGURATA LA NUOVA SE DEL DEL CENTRO DI AIUTO PER GESTANTI E MAMME IN DIFFICOLTÀ

Lunedì 8 Ottobre, alle ore 18.30, si è svolta nella parrocchia di san Giovanni Apostolo di Barletta cerimonia d'inaugurazione della nuova sede cittadina del Centro di aiuto per gestanti e mamme in difficoltà, istituito dall'associazione "Comitato Progetto Uomo" Onlus per aiutare le donne che si trovano di fronte ad una gravidanza inattesa, in un momento di difficoltà personale e familiare.

La riapertura del Centro è stata resa possibile grazie a don Rino Mastrodomenico, il quale si è reso disponibile ad ospitare il comitato presso la sua parrocchia dopo aver saputo della la necessità di trovare un locale dove poter svolgere questa tipologia di volontariato.

Le attività svolte dal Centro di aiuto sono soprattutto quelle di distribuzione di prodotti per l'alimentazione e l'igiene dei neonati, fino al compimento del loro primo anno d'età.

In questi anni di servizio ci si è resi conto che molto spesso ciò che spinge le gestanti all'aborto non è lo stato di necessità economica, quanto il trovarsi completamente da sole ad affrontare una gravidanza inattesa. In molte occasioni, infatti, lo stesso partner si scrolla di dosso ogni responsabilità, lasciando la donna di fronte agli obblighi che una nuova vita in arrivo richiede sia nella cura che nell'educazione. Il servizio tende dunque ad essere un'assistenza che si concretizza in aiuto materiale. A tale servizio si dedicano la signora Isabella Ruggieri e la psicologa Maria Rita Marino ma c'è bisogno di altre volontarie.

L'attività del Centro di Aiuto è ripresa venerdì 19 ottobre dalle ore 17,30 alle ore 19,00 e proseguirà ogni venerdì nello stesso orario. – *Rachele Vaccaro*

BISCEGLIE

LA PARROCCHIA SANTA MARIA DI PASSAVIA CELEBRA L'ANNO GIUBILARE

Domenica 7 ottobre alle ore 19.00 ha avuto inizio l'anno giubilare della parrocchia di Santa Maria di Passavia, con una solenne celebrazione eucaristica presieduta da Mons. Giovan Battista Pichierri, arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie.

La parrocchia del centro cittadino biscegliese, fondata nel 1910, si appresta a vivere un anno intenso ripercorrendo i 102 anni della sua storia e proiettandosi verso il futuro con rinnovato slancio pastorale. Il Consiglio Pastorale Parrocchiale della parrocchia, insieme con il parroco don Franco Lorusso, sta programmando una serie di iniziative per l'anno giubilare. Fondata nel 1910, la parrocchia si appresta quindi a vivere un anno intenso ripercorrendo i suoi 102 anni di storia attraverso una serie di incontri che spiegheranno ai fedeli l'origine del culto della Madonna di Passavia, gli aspetti artistici e architettonici dell'edificio e del quartiere, l'evoluzione delle attività pastorali e delle devozioni e le storie delle persone, sacerdoti e laici, che hanno caratterizzato la vita della parrocchia.

I gruppi giovanili stanno già da ora preparando un momento di festa per i primi giorni di gennaio con uno spettacolo che ripercorrerà gli anni dal 1910 ad oggi attraverso le musiche, i balli, i film e gli show televisivi che hanno accompagnato i principali eventi della storia mondiale e della parrocchia. – *Rachele Vaccaro*

NASCE LA "FONDAZIONE DCL – DONARE, CONDIVIDERE, LIBERARE" PER IL SOSTEGNO ALL'INFANZIA

Bisceglie si arricchisce di un nuovo progetto di utilità sociale: la FONDAZIONE DCL – Donare, Condividere, Liberare si presenta alla comunità cittadina per fornire un prezioso supporto nell'ambito della salvaguardia del diritto all'infanzia.

Il progetto, che gode già del preziosissimo sostegno di "UBI - Banca Carime, per la cultura e per il sociale", prevede l'istituzione di una casa famiglia per l'accoglienza di minori in difficoltà, che sia anche un centro di aggregazione sociale per bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni. Come afferma la presidente, Lucia Di Ceglie, questo progetto nasce "quasi per caso, in una coincidenza di luoghi e tempo, grazie all'esperienza educativa del Centro Diurno "Villa Giulia" delle Suore Francescane Alcantarine. Si tratta di un sogno, condiviso dai molti amici dell'Associazione I CARE, che questa Fondazione vuole far diventare realtà, per offrire a tutti la possibilità di vivere una vita degna e sana." A coordinare le attività e gestire i contatti di tutto il gruppo di lavoro sarà il dott. Pasquale D'Addato, che da sempre ha coniugato attività professionale e progettualità a scopo benefico, come, solo per citarne alcune, il sostegno alla realizzazione di un complesso residenziale per 3000 bambini in Etiopia e di un reparto pediatrico all'ospedale di Damasco.

A breve saranno presentate tutte le iniziative che la casa famiglia intende realizzare, dalla formazione (corsi, convegni, seminari sul volontariato) agli specifici progetti a favore dei minori (adozione a distanza, con innalzamento degli standard di igiene e salute, sostegno per l'integrazione nella società mediante il completamento degli studi e/o l'avviamento al lavoro; attivazione del progetto "Casa Famiglia", una comunità educativa residenziale, con la presenza di figure parentali, radicamento nel territorio e partecipazione alla vita sociale della zona). Una prima forma di collaborazione è già stata avviata con la Biblioteca Parrocchiale "don Michele Cafagna", con la quale condivide la finalità di promuovere, tra le giovani generazioni, la cultura come strumento formidabile per crescere ed essere liberi.

La Fondazione DCL darà una risposta alle necessità essenziali e profonde dei bambini e ragazzi che, senza distinzione di età o situazione di provenienza con problematiche e vissuti psicologici diversi, non saranno solo assistiti, ma saranno accolti, scelti e stimati dalle figure genitoriali. Sarà creato un ambiente terapeutico che lenisce e cura le ferite, che rigenera nell'amore, che riaccende la speranza nella vita, nel pieno spirito che la presidente vuole tramandare: "Ho imparato da mio padre Vincenzo che la vita va donata e a lui, il "Nonno Enzino" a cui è dedicata la casa famiglia, dedico tutto questo."

DAL VASTO MONDO

ADOTTA UN FOTOGRAMMA PER DON TONINO

Pax Christi sta producendo un mediometraggio sulla figura di don Tonino Bello, in occasione del ventennale della sua morte che ricorrerà nel 2013.

La regia è affidata al regista Edoardo Winspeare.

Si tratta di un progetto entusiasmante che vede coinvolto tutto il movimento di Pax Christi, ma che vorrebbe coinvolgere tutti coloro che hanno condiviso le idee di don Tonino, anche sostenendo i costi di realizzazione del *docufiction*. Una partecipazione dal basso nello stile che fu proprio di don Tonino, capace di organizzare la gente con una modalità semplice ma efficace, perché autentica.

Il lavoro che si sta preparando evidenzierà il percorso di don Tonino sui temi della Pace, in particolare come presidente di Pax Christi e sarà incentrato su due grandi sfide: l'economia e la politica.

Sul tema dell'economia s'intende valorizzarne il pensiero, l'azione pastorale e sociale, sia sul piano della denuncia nei confronti di un modello economico ingiusto e fuori controllo, che dell'annuncio: auspicio di un radicale cambiamento dei modelli di sviluppo, che possa riportare al centro di ogni scelta l'uomo. Per ciò che attiene il tema della politica, ci si ispirerà a quanto don Tonino stesso affermava: "perché nasca un nuovo ordine di giustizia e di pace dobbiamo accendere, con quella della pietà, la lampada della politica, intesa come maniera esigente di vivere l'impegno umano e cristiano al servizio degli altri". Partecipa anche tu alla realizzazione del film, sentendoti "produttore" di un lavoro cinematografico che potrà essere utilizzato come strumento educativo per i giovani e di riflessione per gli adulti e, al tempo stesso, contribuirai a sostenere il movimento Pax Christi nella sua insostituibile attività di educazione alla pace.

Affinché ciascuno possa sentirsi protagonista di questo progetto è possibile donare qualsiasi importo, ma, con un contributo minimo di € 50,00, il tuo nome comparirà tra gli adottanti all'interno del cofanetto dell'audiovisivo e nei titoli di coda.

Adotta un fotogramma per don Tonino
conto corrente: IT 50 D 05018 02800 000000149209
presso la filiale di Banca Etica – Firenze beneficiario: "Pax Christi" causale: "contributo docufiction"

Per info e comunicazioni: docufiction@paxchristi.it – *Mosaico di Pace*

MEETING DELLA VITA CONSACRATA

In occasione della XI edizione del Meeting della Vita Consacrata in Puglia l'associazione "Vita consacrata in Puglia" organizzerà un meeting presso l'hotel "Riva Marina Resort" a Specchiolla Carovigna (Brindisi). L'incontro si terrà domenica 18 novembre e avrà inizio alle 8:45.

Dopo la celebrazione delle Lodi e i saluti dei presidenti U.S.M.I., C.I.S.M. e C.I.I.S., vi sarà la relazione della teologa Cettina Militello, docente presso la Pontificia Facoltà Teologica "Marianum", sul tema "Perdere Dio per Dio - Vita Consacrata e Anno della Fede". Seguirà l'intervento della dott.ssa Rosanna Marchionni, membro dell'Istituto Secolare "Regnum Mariae".

I lavori riprenderanno dopo il pranzo con la proiezione del video di Suor Cristina Alfano "La Fede… è in crisi? Parole per pregare". Alle ore 17 si celebrerà la Santa Messa, presieduta da S. Ecc. Mons. Rocco Talucci, Vescovo di Brindisi e Ostuni. – *Rachele Vaccaro*

VERSO IL PRIMO WEEKEND CHOISE PUGLIESE

Dal 14 al 16 Dicembre si terrà presso la Casa di Spiritualità San Paolo di Martina Franca (TA) il primo Weekend Choice pugliese, ritrovo dell'Associazione Incontro Matrimoniale il cui Statuto è stato approvato dalla CEI nel settembre 2009. Il servizio ha come destinatari i giovani dai 20 ai 35 anni ai quali viene proposta una riflessione spirituale sulla vita di coppia che hanno intrapreso con il matrimonio. IM è uno stile di vita dichiaratamente cattolico che pone alla base della convivenza a due il dialogo e il confronto tra i partner. È l'espressione italiana di Wordwilde Marriage Encounter, il gruppo di spiritualità matrimoniale diffuso in tutti i paesi del mondo sin dal 1971 e in Italia dal 1978 che prevede la collaborazione tra una coppia di sposi e un sacerdote in ogni settore di responsabilità. L'obiettivo degli incontri è quello di prevenire i problemi nella Chiesa domestica invece di tentare di curarli quando è troppo tardi. In Italia si stanno sperimentando i WE Fidanzati, i WE Famiglia e in alcune regioni anche il WE Vedovi. I referenti regionali per la Puglia sono Mimma e Gianni Murana, appartenenti alla diocesi di Taranto. Di seguito i contatti per organizzare incontri singoli o per chiedere informazioni: Mimma e Gianni Murana: Via Piave, 81 74012 Crispiano(TA) - Tel. 099 616438 - Cell. 340 7732651 – e-mail: *gianniemimma@gmail.com – Rachele Vaccaro*

A causa di una svista, all'articolo dal titolo "L'«investitura» di San Michele", apparso su "In Comunione" n. 3 - settembre 2012 nelle pp. 8-9, non è stata posta la firma dell'autore. Ce ne scusiamo con Matteo De Musso, autore dell'articolo citato.

FEDERAZIONE CONSULTORI FAMILIARI
DI ISPIRAZIONE CRISTIANA - PUGLIA
onlus

IN COLLABORAZIONE

FACOLTÀ TEOLOGICA PUGLIESE - BARI

PATROCINIO

CITTÀ DI TRINITAPOLI

PROVINCIA DI FOGGIA

CITTÀ DI FOGGIA

DELEGAZIONE CONSULTORI UCIPEM PUGLIA

CORSO BIENNALE DI

Formazione per Operatori nei Consultori Familiari

1° ANNO NOVEMBRE 2012 - MAGGIO 2013

INFORMAZIONI GENERALI

ISCRIZIONE

La scheda di iscrizione dovrà pervenire entro il 17 Novembre 2012 presso la Segreteria organizzativa n. Fax 0883.632701

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

La quota di partecipazione è fissata in € 20,00 (venti/00) per ciascun iscritto e per ciascun anno di corso. La quota è comprensiva di iscrizione e materiale didattico.
Può essere versata con:
Versamento su CCP n. 93449775;
Bonifico bancario IBAN:
IT 65 C 03359 016001 00000005348
intestato a Federaz. Regionale CFC Puglia onlus
e allegato alla scheda di iscrizione

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Consultorio Familiare ECCIASS di Trinitapoli
Telefax: 0883.632701 - Cell. 338.8856248

DIREZIONE DEL CORSO

Murolo Mons. Luca
Presidente Comm. Scientifica Federazione CFC
Di Gennaro dr.ssa Michela - Presidente Federazione CFC

DIREZIONE SCIENTIFICA

Macri dott. Mario
Responsabile Formazione Federazione CFC

DESTINATARI

Operatori e futuri operatori nei Consultori Familiari

SEDI DEL CORSO

Zona Nord:
Consultorio Familiare "Il Faro"
FOGGIA - via Carlo Baffi,2
(24 Novembre, 13 Gennaio, 16 Febbraio)
"Sala della Comunità - Padre Leone"
TRINITAPOLI (BT) - via La Pira, 2
(17 Marzo, 13 Aprile, 19 Maggio)

Zona Sud:
Oasi Diocesana "Beati Martiri Idruntini"
SANTA CESAREA TERME (LE) - via Pineta
1 Dicembre, 20 Gennaio, 23 Febbraio)
Consultorio Familiare "La Famiglia"
LECCE - via Libertini, 40
(16 Marzo, 20 Aprile, 12 Maggio)

CALENDARIO

ZONA NORD	ZONA SUD
1. Sabato 24 Novembre;	1. Sabato 1 Dicembre
2. domenica 13 Gennaio;	2. Domenica 20 Gennaio
3. Sabato 16 Febbraio;	3. Sabato 23 Febbraio
4. Domenica 17 Marzo;	4. Sabato 16 Marzo
5. Sabato 13 Aprile;	5. Sabato 20 Aprile
6. Domenica 19 Maggio	6. Domenica 12 Maggio

PRIMO SINODO DIOCESANO
Chiesa di Trani-Barletta-Bisceglie
Per una Chiesa mistero di comunione e di missione

I TEMPI DEL SINODO

2013 1ª Fase, dell'«ascolto»

2014 2ª Fase, del «discernimento»

2015 3ª Fase, della «decisione»

2016 Approvazione da parte del vescovo del «Libro delle Costituzioni»

I LUOGHI DELL'ASCOLTO

comunità ecclesiale

dialogo ecumenico e interreligioso

cultura e comunicazione

mondo del lavoro

politica

famiglia

anziani

ospedali

giovani

… ed altri ancora

www.arcidiocesitrani.it/primosinododiocesano

GIOVAN BATTISTA PICHIERRI
ARCIVESCOVO DI TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE
TITOLARE DI NAZARETH

Prot. n. 2116/12

Alla diletta Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, che è in Dio Uno e Trino, grazia e pace da Dio Padre e dal Signore Gesù Cristo (cfr. 1Tess 1,1-2)

Considerato che "il modello supremo e il principio del mistero della Chiesa è l'unità nella Trinità delle persone di un solo Dio Padre e Figlio e Spirito Santo" (*Unitatis redintegratio* 2) e che la partecipazione dei cristiani alla comunione ecclesiale avviene nella fede per effetto del battesimo, della cresima, dell'eucaristia;

consapevole che "uno è il popolo eletto di Dio e comune è la dignità dei membri che lo compongono; come comune è la vocazione alla perfezione, una sola la salvezza, una sola è la speranza ed indivisa la carità" (cfr. LG 32);

desiderando altresì "rendere operativi quei luoghi in cui ci si allena al discernimento spirituale, all'ascolto reciproco, al confronto delle posizioni, fino a maturare, secondo le responsabilità di ciascuno, decisioni ponderate e condivise" (CEI, Nota pastorale dopo il Convegno di Verona, *Rigenerati per una speranza viva*, n. 24);

nell'intento di dare continuità e sviluppo al cammino intrapreso dalla nostra Chiesa diocesana, dopo le mie due visite pastorali, dopo l'esperienza della "missione diocesana giovani per i giovani" confluita nella celebrazione del sinodo dei giovani, dopo la *visita ad limina* del 2005 e dopo la missione parrocchiale promossa in ogni parrocchia negli ultimi due anni;

a distanza di ventisei anni dalla unificazione della Chiesa diocesana, nella ricorrenza del 50° anniversario dell'inizio della celebrazione del Concilio Ecumenico Vaticano II e a vent'anni dalla promulgazione del Catechismo della Chiesa Cattolica, durante l'Anno della fede indetto dal Santo Padre Benedetto XVI iniziato l'11 ottobre 2012;

dopo un lungo discernimento sotto l'azione dello Spirito Santo e confortato dal parere del consiglio episcopale, del consiglio presbiterale diocesano e del consiglio pastorale diocesano;

visti:

- il Decreto conciliare sull'Ufficio pastorale dei vescovi *Christus Dominus* (n. 36);
- i Canoni del *Codice di Diritto Canonico* (cann. 460-468);
- l'*Istruzione sui Sinodi Diocesani* della Congregazione dei Vescovi e della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli del 1997;
- il *Direttorio per il ministero pastorale dei Vescovi* del 2004,

Indíco il Primo Sinodo Diocesano
dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie

Il Sinodo, che ha inizio dalla data odierna e ha per tema: ***Per una Chiesa mistero di comunione e missione***, è un evento di grazia, di comunione ecclesiale e di ascolto del mondo contemporaneo per leggere i segni dei tempi e interpretarli alla luce del Vangelo e del Magistero della Chiesa.

Maria, Madre di Dio e della Chiesa, *segno di sicura speranza e di consolazione per il peregrinante popolo di Dio*, e i Santi Patroni della Diocesi e delle comunità parrocchiali, accompagnino il cammino sinodale della nostra Chiesa diocesana, perché sia salda nella fede, gioiosa nella speranza, operosa nella carità.

2013 2016
PRIMO SINODO DIOCESANO
Chiesa di Trani·Barletta·Bisceglie
Per una Chiesa mistero di comunione e di missione

Trani, 19 ottobre 2012
Primi Vespri dell'anniversario della Dedicazione della Basilica Cattedrale

IL CANCELLIERE ARCIVESCOVILE
(Mons. Giuseppe Asciano)

L.S.

L.S.

L'ARCIVESCOVO
(Mons. Giovan Battista Pichierri)

EDITRICE ROTAS BARLETTA